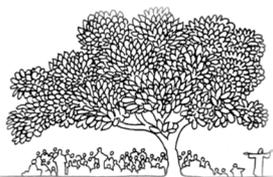




## RALLEGRATEVI ED ESULTATE



**I**n quale gruppo citato oggi dal Vangelo ci collocheremmo? Nei ricchi o nei poveri? Nei sazi o negli affamati? Tra quelli che ridono o quelli che piangono? Tra gli stimati o tra i disprezzati? Sembra che Gesù ribalti le categorie del mondo: guai ai primi, beati gli ultimi!

In realtà, Gesù ci mette in guardia: davvero pensate che la ricchezza materiale, la sazietà, l'allegria e l'onore del mondo siano la via della vita e della felicità? Non è così, dice ai suoi discepoli. A volte è vero proprio il contrario. I poveri di cose sono molto più ricchi di forza, interiorità e generosità dei grandi possidenti. I sazi spesso hanno perso la volontà di cercare, di scoprire, di allargare gli orizzonti. Quelli che non hanno mai pianto non sapranno mai comprendere chi soffre. I profeti

di un mondo buono sono stati insultati e disprezzati, ostacolati e perseguitati, al contrario di quelli falsi, osannati alla loro ascesa e giustiziati dalla storia. Gesù parla del suo Regno, assicurato nel Paradiso, e in costruzione sulla terra. I suoi discepoli devono sapere che gli esseri umani cercano la tranquillità e la gioia, ma la corsa ai beni materiali e il possesso egoistico degli stessi sono fuorvianti. Pur essendo patologico cercare la croce, nessuno deve scoraggiarsi quando arriva, se è frutto della ricerca della verità e del bene. «Rallegratevi ed esultate» significa «fatevi forza» perché Dio è con voi e la beatitudine non vi sfuggirà. Viceversa, potrebbe sfuggire a chi si è fidato troppo di ciò che ha conquistato, se poi ha perso ciò che nella vita conta davvero: crescere, capire, amare.

## SOMMARIO:

RALLEGRATEVI ED ESULTATE

GUAI A VOI!

BEATI I POVERI

PREGHIERA

BEATI VOI POVERI

GIORNATA DEL MALATO

MISSIONARI DELLA SPERANZA

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

## GUAI A VOI!

**P**ossiamo ben cercare in tutti i modi di smussarli quei "Guai!" per toglier loro tutta la spigolosità, l'aspetto duro e sgradevole che portano inevitabilmente con sé... ma essi restano lì, con tutta la loro forza e con il disagio che provocano. Sì, sono un avvertimento bello e buono, lanciato senza mezze misure perché c'è un pericolo ed esso potrebbe precludere l'accesso al Regno di Dio e quindi la riuscita di tutta la propria esistenza, per l'eternità. Che cos'è, allora, che esige questa determinazione, che rende necessaria la minaccia? Gesù ci mette in guardia da ciò che potrebbe diventare un impedimento decisivo nell'accoglienza del suo annuncio.

Chi nuota nell'abbondanza, chi naviga nella sazietà, chi gode di una vita allegra e spensierata, confortata dal plauso e dall'ammirazione della gente potrebbe essere vittima di una grande illusione.

L'illusione di bastare a se stesso, di farcela con le proprie forze, di riuscire a salvarsi da solo. L'illusione di non aver bisogno né di Dio, né degli altri. L'illusione di avere tutto quello che è indispensabile per difendersi da ogni avversità e procedere sicuro verso la felicità.

Un'illusione terribile. E perché? Perché non si sente il bisogno di afferrare la mano che ci viene tesa, la salvezza che ci viene offerta, l'amore che ci raggiunge, la misericordia che ci viene donata. Perché si rischia di sbarrare porte e finestre della propria esistenza, coltivando progetti di chiusura, di egoismo, di interessi meramente personali.

Alla fine il nuovo che Gesù annuncia, lungi dall'essere desiderato, fa paura. Il mondo nuovo assume i contorni più di una sciagura che di una fortuna. E l'orizzonte rimane quello dei bisogni di ogni giorno a cui dare risposta sollecita e totale. Persi dietro l'effimero, disorientati da ciò che non conta veramente, smarriti di fronte a cambiamenti che provocano solo timore, il Vangelo suona come una notizia qualsiasi, coperta da mille altre novità ritenute più allettanti...

Ecco perché l'avvertimento è forte e vigoroso. Una scossa salutare a chi si illude che basti l'appartenenza all'anagrafe cristiana, l'adesione ai riti tradizionali, la partecipazione saltuaria a qualche momento culturale per salvare la propria vita... No, così si resta inevitabilmente tagliati fuori dall'offerta di grazia e di felicità eterna che ci raggiunge. Così ci si condanna ad un'esistenza di scarso respiro che, al momento giusto, rivelerà tutta la propria pochezza e superficialità.

## BEATI I POVERI

*Non amo la povertà, Signore,  
non saprei come fare senza le piccole o grandi cose  
che sono abituato a usare nella vita di tutti i giorni.*

*Eppure tu mi chiedi: è davvero tutto necessario,  
nell'ultima versione tecnologica e in così tante copie  
che ci sarebbe bisogno costantemente  
di nuovi armadi e spazi?*

*Non amo la fame, Signore, sento un languorino  
e mi precipito al frigorifero, mi estasio tra gli scaffali del  
supermercato e giungo alla cassa col carrello pieno.*

*Eppure tu mi chiedi: sicuro che ti fa tutto bene?  
Sicuro che nulla può essere condiviso con chi non ce l'ha?*

*Non amo la tristezza e fuggo il pianto, Signore.  
Eppure mi chiedi: come farai a capire e amare chi soffre,  
se non hai mai sentito il peso dell'ingiustizia,  
se non ti sei mai commosso  
davanti al bello e al buono che non c'è?*

*Non amo gli insulti, le critiche, le battute  
soprattutto quando in fondo  
ho fatto cose a fin di bene, o per te.  
Mi guardi con affetto e sembra che ti dispiaccia,  
che in realtà non l'avresti mai voluto.*

*Poi mi indichi la tua croce,  
e subito dopo il sepolcro vuoto.  
Bisognava passare di lì  
per raggiungere la risurrezione,  
la casa di Dio, la gioia per l'eternità.*

## LA PREGHIERA

*Non hai promesso a chi crede in te  
una vita facile, senza problemi,  
un'esistenza tranquilla, senza angustie.*

*Tu sai bene, Gesù, che se i tuoi discepoli  
ripongono fiducia in te e nel tuo annuncio  
conosceranno la povertà, la fame e la sete,  
sperimenteranno la sofferenza, il dolore.*

*Quando saranno nella prova,  
non dovranno sprofondare nell'angoscia.  
Anzi. Tu non li abbandoni, ma prepari  
proprio per loro una consolazione,  
una gioia, una pienezza sconosciuta.*

*Al contrario, quanti hanno ritenuto  
di dover pensare solo a se stessi,  
quanti hanno confidato nelle proprie risorse  
scopriranno di aver fatto la scelta sbagliata.*

*Hanno preferito i beni effimeri  
invece di pensare ai beni eterni,  
l'allegria fugace di brevi istanti  
alla gioia che dura per sempre,  
i calcoli precisi del loro progetto egoistico  
alla condivisione con i fratelli più disagiati.  
E si sono tagliati fuori, inesorabilmente,  
dal tuo disegno di salvezza.*

## BEATI VOI POVERI

**I**l mondo non appartiene a chi lo compra, ma a chi lo rende migliore. E non sarà reso migliore da coloro che hanno accumulato più denaro.

Un vangelo potente e inarrivabile. Da oltre cinquant'anni lotto con questo vangelo, che mi sfugge sempre. Le parole che cerco di allineare sono come uccellini che sbattono contro le pareti della gabbia, a dire poco più del nulla che capiamo di queste parole immense.

“Sono venuto a portare il lieto annuncio ai poveri”, aveva detto nella sinagoga. Ed eccolo qui, il miracolo: beati voi poveri. Il luogo della felicità è Dio, ma il luogo di Dio sono le infinite croci degli uomini. E aggiunge alla fine un'antitesi abbagliante: non sono i poveri il problema del mondo, ma i ricchi: guai a voi ricchi.

Sillabe sospese tra sogno e miracolo, osate, prima ancora che da Gesù, da sua madre nel canto del Magnificat: “ha saziato gli affamati di vita, ha rimandato i ricchi a mani vuote”. (Lc 1,53).

Questi oracoli profetici, anzi più-che-profetici, quel “beati” che contiene pienezza, felicità, completezza, grazia, incollato a persone affamate e in lacrime, a poveracci, a disgraziati, ai bastonati dalla vita, ci obbliga a un capovolgimento di prospettiva, a guardare la storia con gli occhi dei poveri e dei piccoli, non con quelli dei ricchi e dei potenti, altrimenti non cambierà mai niente.

E ci saremmo aspettati: “beati voi poveri perché ci sarà un capovolgimento, un'alternanza, diventerete voi i signori”. No. Il progetto di Dio è più profondo. C'è di mezzo il Regno dei cieli, che non è il paradiso o l'al di là, ma una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani. **Il mondo non appartiene a chi se ne impossessa o lo compra, ma a chi lo rende migliore. E non sarà reso migliore da coloro che hanno accumulato più denaro.**

*Beati voi...* Il vangelo più alternativo che si possa pensare, il manifesto più stravolgente e contromano. Eppure, al tempo stesso, senti che è amico della vita, vangelo amico. Perché le beatitudini non sono un comandamento, un ordine da eseguire, ma il cuore dell'annuncio di Gesù: la bella notizia che Dio regala vita a chi produce amore, Dio regala gioia a chi costruisce pace. In esse è l'inizio della guarigione del cuore, perché il cuore guarito sia l'inizio della guarigione del mondo.



Guai a voi, ricchi, sazi, gaudenti, famosi. I quattro “*guai*” ci inquietano un po’, ma non sono delle maledizioni: Dio non maledice le sue creature, mai, la sua è la voce della tristezza del padre in pena per i figli che si stanno perdendo. “*Guai*” non suona come una minaccia, ma come il gemito dei lamenti funebri, il singhiozzo del pianto su chi appare come morto. “*Guai*”: e vi sento dentro il lamento di Gesù, che piange i ricchi e i sazi come coloro che si sono sbagliati su ciò che è vita e ciò che non lo è; e sono diventati gli idolatri del vuoto, gli amanti del nulla. E gli idoli sono crudeli, spietati: divorano i loro stessi adoratori.

## CELEBRAZIONE GIORNATA DEL MALATO

**I**l giorno 11 febbraio 2025, alle h 10:30, presso la Casa di Riposo di Montecarotto si è celebrata la XXXIII Giornata Mondiale del Malato: tutti gli ospiti della struttura hanno partecipato con devozione alla S. Messa e ascoltato, nell’omelia del parroco, il messaggio del Santo Padre.

Papa Francesco invita a farci “*pellegrini di speranza*” e a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: l’incontro-il dono-la condivisione.

L’INCONTRO: Gesù chiede, a noi oggi, come agli apostoli di allora, di aiutare a cogliere anche nell’infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un’opportunità di incontro con il Signore. Nella fragilità della malattia facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. La malattia allora- dice il Santo Padre- diventa l’occasione di un incontro che ci cambia, un’esperienza che, pur nel sacrificio, ci rende più forti perché più consapevoli di non essere soli. Per questo si dice che il dolore porta sempre con sé un mistero di salvezza, perché fa sperimentare vicina e reale la consolazione che viene da Dio.

Secondo punto di riflessione è il DONO. Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e coltivare rimanendo “fedeli alla fedeltà” di Dio (Madeleine Delbrel). Del resto, solo nella Risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell’orizzonte infinito dell’eternità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, “né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun’ altra creatura potrà mai separarci dall’amore di Dio” (Rm 8, 38-39). E da questa “grande speranza” deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita. Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus. Come loro, anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare il Pane, cogliendo nel suo stare con noi, pur nei limiti del presente, quell’ “oltre” che facendosi vicino ci ridona coraggio e fiducia.

Il terzo aspetto prende in considerazione la CONDIVISIONE. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte al capezzale di un malato si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l’amore! Ci si rende conto, cioè, di essere “angeli” di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme... lì dove siamo... Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarli nell’anima per non dimenticarli. Sono luci di cui far tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell’amore e nella prossimità. Dobbiamo portare luce e calore là dove più ce n’è bisogno.

Nell’ambito della Celebrazione gli ospiti hanno inoltre vissuto un momento particolarmente significativo ricevendo il Sacramento dell’Unzione dei Malati; al termine si è svolta una breve processione con l’immagine della Madonna pregando tutti insieme. Nella stessa giornata, di pomeriggio, è stata celebrata la S. Messa anche nella RSA. L’atteso appuntamento della S. Messa settimanale alla Casa di Riposo continuerà, come di consueto, ogni martedì mattina.



## MISSIONARI DI SPERANZA TRA LE GENTI (II PARTE)

**I**cristiani, portatori e costruttori di speranza tra le genti. Seguendo Cristo Signore, i cristiani sono chiamati a trasmettere la Buona Notizia condividendo le concrete condizioni di vita di coloro che incontrano e diventando così portatori e costruttori di speranza. Infatti, «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (Gaudium et spes, 1).

Questa celebre affermazione del Concilio Vaticano II, che esprime il sentire e lo stile delle comunità cristiane in ogni epoca, continua a ispirarne i membri e li aiuta a camminare con i loro fratelli e sorelle nel mondo. Penso in particolare a voi, missionari e missionarie ad gentes, che, seguendo la chiamata divina, siete andati in altre nazioni per far conoscere l’amore di Dio in Cristo. Grazie di cuore! La vostra vita è una risposta concreta al mandato di Cristo Risorto, che ha inviato i discepoli ad evangelizzare tutti i popoli (cfr Mt 28,18-20). Così voi richiamate la vocazione universale dei battezzati a diventare, con la forza dello Spirito e l’impegno quotidiano, missionari tra le genti della grande speranza donataci dal Signore Gesù...

*Continua nel prossimo numero*

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

*Sesta settimana del Tempo Ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore*

<p><b>6ª DEL TEMPO ORDINARIO</b> Ger 17,5-8; Sal 1; 1 Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26 <i>Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.</i> <b>R</b> Beato l'uomo che confida nel Signore.</p>	<p><b>16</b> <b>DOMENICA</b>  LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . • FAM. BARTOLUCCI PER MARIO, MARSILIA, EUGENIO E MARIA <b>Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ</b> <b>Ore 18.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO</b> • <b>ORIANA LANDI PER BUSCHI RENATO (2º ANNO)</b> • <b>GIACANI PIETRO PER MARIA, GIANFRANCO E DEF. FAM. GIACANI E CUICCHI.</b></p>
<p><b>Ss. sette fondatori dell'Ordine dei Servi della Beata Vergine Maria (mf)</b> Gn 4,1-15.25; Sal 49 (50); Mc 8,11-13 <i>Perché questa generazione chiede un segno?</i> <b>R</b> Offri a Dio come sacrificio la lode.</p>	<p><b>17</b> <b>LUNEDÌ</b>  LO 2ª set</p>	<p><b>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</b> • <b>FILIBERTO PER LORENZETTI SAVINO.</b> <b>Ore 21.15. INCONTRO SINODO IN PARROCCHIA.</b></p>
<p>Gn 6,5-8; 7,1-5.10; Sal 28 (29); Mc 8,14-21 <i>Guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode.</i> <b>R</b> Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.</p>	<p><b>18</b> <b>MARTEDÌ</b>  LO 2ª set</p>	<p><b>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</b> • <b>LIBERO.</b></p>
<p>Gn 8,6-13.20-22; Sal 115 (116); Mc 8,22-26 <i>Il cieco fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa.</i> <b>R</b> A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.</p>	<p><b>19</b> <b>MERCOLEDÌ</b>  LO 2ª set</p>	<p><b>Ore 9.00 SANTA MESSA - CHIESA DEL CROCIFISSO ADORAZIONE EUCARISTICA</b> • <b>MARIELLA PER LE PROPRIE INTENZIONI.</b> <b>Ore 10.30 Santa messa Casa di Riposo.</b></p>
<p>Gn 9,1-13; Sal 101 (102); Mc 8,27-33 <i>Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.</i> <b>R</b> Il Signore dal cielo ha guardato la terra.</p>	<p><b>20</b> <b>GIOVEDÌ</b>  LO 2ª set</p>	<p><b>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</b> • <b>PRO DEF. FAM. CARBINI E SANCHIONI.</b></p>
<p><b>S. Pier Damiani (mf)</b> Gn 11,1-9; Sal 32 (33); Mc 8,34-9,1 <i>Chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.</i> <b>R</b> Beato il popolo scelto dal Signore.</p>	<p><b>21</b> <b>VENERDÌ</b>  LO 2ª set</p>	<p><b>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</b> • <b>AGNESE PER MARY, MARINO, DEF. FAM. TINTI, MALTEMPI</b></p>
<p><b>Cattedra di San Pietro apostolo (f)</b> 1 Pt 5,1-4; Sal 22 (23); Mt 16,13-19 <i>Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.</i> <b>R</b> Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.</p>	<p><b>22</b> <b>SABATO</b>  LO Prop</p>	<p><b>Ore 18.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario.</b> • <b>FAM. BASILI PER GHERARDO. (1º ANNO)</b> • <b>LUCIANA BREGA PER GIUSEPPE PERTICAROLI. (1º ANNO).</b> • <b>FAM. COLOSO PER DEF. FAM.</b> • <b>FAM. GIACOMETTI PER ELISABETTA E SESTA.</b> • <b>CAPOMAGI MARIA ALESSANDRA PER ALBANO (9º ANNO), CARBINI MARIA LEONIA.</b></p>
<p><b>7ª DEL TEMPO ORDINARIO</b> 1 Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; Sal 102 (103); 1 Cor 15,45-49; Lc 6,27-38 <i>Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.</i> <b>R</b> Il Signore è buono e grande nell'amore.</p>	<p><b>23</b> <b>DOMENICA</b>  LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . • <b>LIBERA</b> <b>Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ</b> <b>Ore 18.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO</b> • <b>FAM. ZACCHILLI PER CORRADO.</b> • <b>LUCA PER LE PROPRIE INTENZIONI.</b></p>

- ⇒ **Lunedì 17 Febbraio ore 21,15** presso la SALA DON BOSCO, sono invitati tutti membri della Comunità Parrocchiale, in particolare i membri del Consiglio Pastorale, delle associazioni, il gruppo Catechisti ed Educatori: per fare insieme una esperienza di Conversazione Spirituale e di Chiesa in cammino.
- ⇒ **Lunedì 24 Febbraio ore 21,00** Terzo incontro di formazione.